Chiesa Matildica di S. Lorenzo

Pegognaga (MN)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN360-01512/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN360-01512/

CODICI

Unità operativa: MN360

Numero scheda: 1512

Codice scheda: MN360-01512

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Numero interno: 39042

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01931635

Ente schedatore: R03/ Provincia di Mantova

Ente competente: S74

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa Matildica di S. Lorenzo

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Lorenzo diacono e martire

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: La Diocesi di Mantova, 1998

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Chiesa di S. Lorenzo

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Mantova e provincia, Guide d'Italia del Touring Club Italiano, 2003

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020039

Comune: Pegognaga

Indirizzo: Viale San Lorenzo

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Pegognaga

Foglio/Data: 30

Particelle: A

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XI

Data: 1080/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
E' una costruzione di stile romanico in laterizio a pianta basilicale, a tre navate, con interno caratterizzato da solide colonne in cotto e cripta. Richiama quella particolare tradizione architettonica definita matildica mantovana: ad esempio, la sopraelevazione della parte mediana della facciata e la presenza di tre absidi.
L'ultimo restauro impegnativo risale al 1932, quando vennero riedificate intere parti cadenti o distrutte.
In conseguenza del sisma del maggio 2012, la chiesa è momentaneamente chiusa per restauri.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.LORENZO (1082)

Indirizzo da vincolo: VIA ENRICO TAZZOLI, 4

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Autore: Lodigiani, Toni

Codice identificativo: MN360-01512_D01

Note: vista urbanistica

Nome del file: MN360-01512_D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Autore: Lodigiani, Toni

Codice identificativo: MN360-01512_D02

Note: facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_D02

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Autore: Lodigiani, Toni

Codice identificativo: MN360-01512_D03

Note: scorcio del lato su strada

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_D03

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Autore: Lodigiani, Toni

Codice identificativo: MN360-01512_D04

Note: vista absidale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_D04

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Autore: Lodigiani, Toni

Codice identificativo: MN360-01512_D05

Note: vista absidale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_D05

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Autore: Lodigiani, Toni

Codice identificativo: MN360-01512_D06

Note: abside: dettaglio

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_D06

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_01

Note: Facciata

Nome del file: MN360-01512_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_02

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_03

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_04

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_05

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_06

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01512_07

Note: Esterno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MN360-01512_07.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Mantova storia

Titolo libro o rivista: Mantova : la storia, le lettere, le arti

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1958

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Sissa g.

Titolo libro o rivista: Storia di Pegognaga

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1980

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Dall'Ara R.

Titolo libro o rivista: Mantova, passeggiando per i 70 comuni

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1984

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Giovanni Paolo

Titolo libro o rivista: Giovanni Paolo II in terra mantovana

Titolo contributo: DIOCESI DI MANTOVA 1991

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1991

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2004

Specifiche ente schedatore: Provincia di Mantova

Nome: Comin, Isabella

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2013

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00449 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 449

Codice scheda: LMD80-00449

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MN360-01512

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Pegognaga, Chiesa di S. Lorenzo

DESCRIZIONE

Descrizione
La chiesa di S. Lorenzo, a tre navate divise da pilastri cilindrici in muratura, transetto non sporgente triabsidato, cripta sottostante l'intero transetto, è interamente costruita in mattoni, disposti in corsi abbastanza regolari. L'edificio è purtroppo il risultato di un radicale "restauro" novecentesco, che ha riedificato le navate laterali e la cripta, eliminate in età moderna (Rossi-Carnesalini 1933). Nel caso della cripta ad oratorio le tracce delle originarie colonnette furono verosimilmente ritrovate; invece la facciata neoromanica è una totale invenzione dei restauratori. Le zone più integre di muratura romanica si riscontrano così nelle pareti della navata centrale e nelle testate del transetto (in quella a nord è da segnalare la sovrapposizione di cornici laterizie a "denti di lupo" e denti di sega), e in ampia parte anche nelle absidi, connotate da archeggiature su semicolonne. Ogni testata del transetto esibisce un portale alto - in origine forse collegato a scale lignee - che doveva condurre a sud alla domus canonicale e a nord al cimitero.
Wart Arslan (1943) aveva già verificato la presenza di uno "spunto" veronese nella soluzione absidale esterna delle archeggiature su semicolonne (Pieve di Coriano, Pegognaga, Gonzaga), simile a quella di S. Fermo a Verona. Lo studioso l'attribuiva alla possibile comune imitazione della chiesa monastica di Polirone, ma questa ipotesi non ha ragion d'essere. S. Fermo (iniziata nel 1065) potrebbe invece esser stata alla base del motivo delle pievi reggiane, che poco più tardi è recepito anche al duomo di Modena. D'altro canto, anche i contrafforti poligonali a "cuneo" si trovano in S. Lorenzo a Verona (inizi XII sec.), e poi nel duomo, in S. Zeno, nella facciata di S. Stefano. Questo elemento tuttavia esiste anche nella cultura lombarda (S. Ambrogio e S. Nazaro a Milano). Arslan constatava che sono di origine lombarda i partiti decorativi in cotto sovrapposti (i "denti di lupo" e denti di sega di Coriano e Pegognaga) e gli arconi ribassati a dividere presbiterio e collaterali (S. Maria Maggiore di Lomello, Pegognaga, Nuvolato, ma in seguito anche S.

Pietro di Villanova e S. Maria di Gazzo nel Veronese)(Arslan 1943). Tutto ciò non deve portare a sottovalutare d'altra parte la matrice culturale reggiano-modenese, che si esprime nell'abile lavorazione del laterizio (pilastri cilindrici o polilobati con capitelli scantonati o a "foglie angolari", con collarini, e basi a doppio toro; Ruffi 1990), in opposizione alla cultura veronese che è soprattutto "lapidea". In S. Lorenzo sono anche da segnalare le decorazioni dipinte a tralcio rosso di alcune monofore (abside e navata), forse in parte romaniche.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
S. Lorenzo di Pegognaga era un'importante pieve dell'alta diocesi di Reggio Emilia, al pari di Pieve di Coriano e S. Maria di Villole. Essendo già documentata nel x secolo, doveva esistere una chiesa anteriore, visto che l'attuale è da collocare in età romanica. In questa è attestata l'esistenza di un collegio di canonici che doveva praticare la vita comune more monastico, se nel 1249 papa Innocenzo iv rinnovava un decreto del vescovo di Reggio che i canonici non fossero più di otto (Tiraboschi 1825). Lo scopo della cripta era probabilmente collegato alla necessità di un coro sopraelevato più rigorosamente distinto dallo spazio dei laici e all'esigenza di un luogo in cui officiare d'inverno (o comunque di un secondo coro). Si osservi come la differenza più significativa fra Pegognaga e Coriano consista proprio nella presenza della cripta, che a Pegognaga sopraeleva il presbiterio, il quale a Coriano è invece solo delimitato visivamente da un arcone trasversale su pilastri polilobati. Nel caso di Pieve di Coriano il clero era certo semplice clero secolare plebano, a Pegognaga invece clero plebano ma regolare.
La sua cronologia si aggira tra gli ultimi decenni dell'XI e gli inizi del XII secolo. Recentemente sono emerse, nei pennacchi dell'arco absidale, due figure dipinte di angeli, non senza contatti con quelli della seconda fase di Acquanegra e databili verso il 1100.
Matilde di Canossa risulta collegata alla chiesa di Gonzaga, che circa nell'anno 1100 sottrasse a "cattivi sacerdoti" per assegnarla ai monaci di Polirone che ne fecero un priorato. Questo atto si inseriva tuttavia nel "disegno" di potenziamento dell'abbazia polironiana, che durò fino al 1115, e non affatto in un programma di committenza e "restauro"degli edifici sacri. Nessun documento anteriore al XVI secolo fa di Matilde una committente, ma è possibile che il "mito" nascesse anche prima. Si è proposto (Ruffi 1990) di attribuire l'edificio romanico di S. Benedetto a Gonzaga - di cui resta la parte orientale - alla fase del clero nicolaita (che certo non conduceva vita comune), ma l'impianto a tre navi e transetto basso, con profonda cappella absidale, sembra chiamare in gioco istanze di natura monastica. Essa potrebbe dunque essere opera dei monaci di Polirone poco dopo il 1100. S. Tommaso ad Acquanegra (seconda metà xi secolo) e Gonzaga adottano un tipo planimetrico carolingio, risalente al modello di Inden/Kornelimünster, ma lo filtrano attraverso l'architettura ottoniano/salica. In tal modo i bracci del transetto basso assumono la configurazione di cappelle di ampiezza corrispondente alla profonda cappella absidale centrale. Quest'ultima era il santuario, mentre l'incrocio del transetto era il coro monastico. Una cripta era stata prevista (a giudicare dalla sequenza bassa di monofore), ma non fu realizzata (Ruffi 1990).

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Piva, Paolo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo